

Mai come ora il nostro Paese sta attraversando un momento di grande difficoltà in cui la grave emergenza sanitaria, dovuta al diffondersi del COVID-19, ha imposto a tutti i cittadini di cambiare le proprie abitudini e stile di vita, il Governo e tutte le Istituzioni fanno appello a ogni singolo cittadino affinché si assuma la responsabilità civile e solidale, al fine di evitare la diffusione dell'infezione e contenere il fenomeno.

Lavorare in sicurezza e tutelare la salute nei luoghi di lavoro per sconfinare il virus sono la condizione necessaria per rilanciare, il più presto possibile, la nostra economia e difendere l'occupazione. Ed è per questo motivo che ora, più che mai, è necessario un piano di sicurezza ed innalzare il livello di attenzione per prevenire il diffondersi del virus e salvaguardare, la salute e la sicurezza di tutte le lavoratrici e i lavoratori che in molti settori, sono a tutt'oggi chiamati a svolgere la propria attività così come previsto nell'ultimo DPCM dell'11 marzo 2020 (allegato 1 e 2).

Pertanto, ricordiamo a tutti che, nel rispetto di quanto previsto nell'ultimo DPCM, dell'11 marzo 2020, in attività che non risultino sospese (allegato 1 e 2 del DPCM, 11 marzo 2020), sia necessario assumere protocolli di sicurezza anticontagio – che prevedano, almeno, la distanza minima tra soggetti (anche nei locali della mensa aziendale), ma anche, sulla base delle valutazioni di maggior tutela, l'adozione di interventi di natura organizzativa, la distribuzione di specifici dispositivi di protezione individuale, adeguate e specifiche misure igienico sanitarie e, sempre, una costante e ripetuta sanificazione degli ambienti di lavoro.

Laddove, pertanto, non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro, come principale misura di contenimento, sarà necessario che i datori di lavoro si adoperino per individuare soluzioni di prevenzione adeguate, e se necessario, diversificate e, comunque, specifiche, tra le quali il fornire strumenti di protezione individuale (art.2, c.7, lettera d, del DPCM, 11 marzo 2020) o soluzioni alternative (nel caso non siano ad ora reperibili) che garantiscano la massima tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art.2087 c.c.).

E' obbligo a carico del datore di lavoro informare tutti i lavoratori sull'adozione di suddette misure di intervento (art. 36, D.lgs 81/08 s.m.), prevedendone il totale rispetto da parte di tutti. E' inoltre necessario che i datori di lavoro, in collaborazione con l'RSPP, il MC (ove già previsto), consultando l'RLS, verifichino la rispondenza del DVR (e dei DUVRI, nei riguardi delle aziende in appalto) agli interventi messi in atto e ai protocolli di prevenzione adottati. Ebbene ricordare che in questo periodo non è disposta alcuna sospensione della sorveglianza sanitaria dei lavoratori (D.Lgs.81/08 s.m., artt.25 e 41): il controllo sanitario è difatti una delle misure di tutela previste dal D.Lgs.81/08 s.m., art. 15.

In coerenza con le disposizioni normative del DPCM, sensibilizziamo ed invitiamo le Aziende della nostra categoria, con urgenza, a :

- *garantire e verificare che le postazioni di lavoro permettano il rispetto delle distanze minime e delle durate minime di contatto fissate a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori;*
- *fornire alle lavoratrici ed ai lavoratori tutti i dispositivi di protezione individuale (mascherine e guanti) a partire da coloro che svolgono attività a contatto con il pubblico e prevedere per gli addetti agli sportelli di cassa ulteriori misure fisiche protettive (vetri, plexiglass, ecc);*
- *incrementare la durata delle attività di pulizia quotidiana delle superfici di lavoro e degli oggetti condivisi, in tutte le filiali ed uffici, disinfettandole con etanolo 62-71%, con perossido di idrogeno (acqua ossigenata) allo 0,5% o ipoclorito di sodio allo 0,1% e verificando che tali attività vengano effettivamente svolte;*
- *mettere, senza ulteriore indugio, a disposizione delle lavoratrici e dei lavoratori (nonché per clientela e utenza all'accesso delle strutture aperte al pubblico) dispenser con soluzioni gel igienizzanti idroalcoliche per il lavaggio delle mani, esponendo nei bagni ed in corrispondenza dei dispenser le indicazioni ministeriali sul lavaggio delle mani;*
- *effettuare la sanificazione degli ambienti non solo in occasione di presenza di lavoratori e lavoratrici esposti al COVID-19, ma anche in caso di segnalazione di clienti a rischio contagio;*
- *sostituire frequentemente i filtri dell'aria degli impianti presenti nei luoghi di lavoro;*
- *ridurre al massimo le lavoratrici ed i lavoratori esposti al rischio, rafforzando ulteriormente le turnazioni con svolgimento dello smart working e della formazione a distanza da casa) per tutte le strutture, riducendo inoltre gli spostamenti e la mobilità, anche attraverso l'assegnazione del personale con criteri di massima prossimità al domicilio/residenza;*
- *favorire e non contrastare eventuali richieste di astensione dal lavoro da parte di persone in gravidanza, affette da patologie croniche o con multimorbilità, immunodepresse con previsione di appositi permessi retribuiti;*
- *gestire le turnazioni garantendo la suddivisione dei lavoratori in turni che in nessun caso possano incontrarsi e garantendo la pulizia quotidiana come indicato ai punti precedenti, tra un turno e l'altro;*
- *rafforzare il controllo degli accessi, in modo da non esporre le lavoratrici ed i lavoratori a rischi, anche predisponendo, laddove non già previsti, servizi di vigilanza con distanziatori, vietando, inoltre, ogni assembramento di persone nelle aree aziendali chiuse antistanti l'ingresso delle filiali;*
- *invitare la clientela a recarsi nelle filiali solo ed esclusivamente per operazioni indifferibili ed indispensabili.*

Ferma restando la necessità di garantire i servizi essenziali e le attività che si ritengono indifferibili, pur nella consapevolezza del ruolo centrale e di supporto che le lavoratrici e i lavoratori della nostra categoria svolgono quotidianamente al servizio della collettività, delle famiglie e delle imprese, è fondamentale che siano sospese le attività che non rientrano in tale fattispecie, anche in considerazione che, nonostante i richiami e gli appelli delle Istituzioni oltre che i divieti posti dai recenti decreti sull'emergenza sanitaria in corso, registriamo in tutto il territorio regionale l'affluenza massiccia di clientela presso gli sportelli, anche per svolgere operazioni non urgenti, in particolare di anziani ovvero la categoria più fragile e più a rischio di contagio. Si rende, pertanto, necessaria la massima attenzione delle Istituzioni, anche e soprattutto a livello territoriale, ed il supporto delle Forze dell'ordine affinché sia garantito il massimo rispetto delle disposizioni normative nell'interesse di tutti i cittadini e della categoria che rappresentiamo.

Riteniamo sia ormai improcrastinabile una riduzione modulata (dal rallentamento, anche in termini di orario di lavoro, fino alla sospensione momentanea) per tutte le attività non sospese e che venga disposto, per quanto possibile e coerente con le diverse mansioni, lo svolgimento delle prestazioni lavorative attraverso la modalità di smart working, secondo le procedure semplificate previste e la formazione a distanza. E' necessario, altresì, evitare i trasferimenti in allontanamento ed il contenimento dello spostamento dei dipendenti, oltre a prevedere ulteriori permessi retribuiti rispetto a quelli contrattualmente previsti, anche in favore della genitorialità in virtù della chiusura delle scuole e, ribadiamo, che **tutto il personale deve essere dotato di mascherine a norma e di ogni altro presidio di prevenzione utile a salvaguardare la sua salute.**

In particolare in questo momento, non saranno più tollerati perseguimenti di obiettivi commerciali e pressioni sulle lavoratrici e sui lavoratori in tal senso nonché aumenti di budget, pressioni per appuntamenti per collocazione di prodotti a sportelli chiusi o tramite collegamento skype e/o altri canali, classifiche commerciali di ogni genere; atteggiamenti, questi, che non mancheremo di denunciare riservandoci possibili iniziative conseguenti e ci adopereremo per contenere gli eccessi da parte di chi mette il business "ad ogni costo" e al primo posto ritenendo, addirittura, il momento strategico.

In questa fase di emergenza dobbiamo seguire le indicazioni del Governo, ma nel pieno rispetto della salute di tutti i lavoratori e di tutti i cittadini italiani al fine di contenere la diffusione del virus.